

Laboratorio Bolognina Est

Dare voce a donne e uomini per il buon uso della Bolognina Est



Informare discutere progettare la riqualificazione dell'area ex- Sasib

Percorso di confronto pubblico in
accompagnamento alla redazione del Piano
attuativo da parte della proprietà.

Relazione e Report Incontri Tematici

Relazione

Laboratorio di urbanistica partecipata “Dare voce a donne e uomini nella trasformazione della Bolognina Est.” Fase 2 (novembre 2009 – febbraio 2010)

Premessa

La seconda Fase del Laboratorio prosegue le attività della Prima fase successivamente all'approvazione del POC e all'accordo sulle 19 aree militari.

In specifico, le attività del Laboratorio si è concentrata nei primi mesi sulla area della ex-SASIB, con l'obiettivo di giungere alla redazione di un documento di accompagnamento al PUA per l'area interessata. I risultati fin qui conseguiti hanno tenuto conto dell'andamento della progettazione da parte della proprietà e sono preparatori della prima stesura del *Documento di accompagnamento al PUA*.

Gli **obiettivi** individuati erano:

- 1) Il rafforzamento della presenza attiva sul territorio.
- 2) La prefigurazione polifonica di opzioni di trasformazione successiva all'approvazione del POC e del RUE.
- 3) La co-definizione dei criteri per la progettazione di dettaglio a partire dal Documento Guida prodotto nella prima fase.

Rafforzamento della presenza attiva sul laboratorio

Il percorso partecipativo è stato riavviato a partire da un incontro con il Tavolo di ascolto creativo il 16 novembre 2009, durante il quale si è definita le modalità per il coinvolgimento dei/delle residenti, con particolare attenzione alle aree circostanti l'area ex-Sasib, e il calendario delle attività.

Per garantire una significativa partecipazione è stata realizzata un'articolata azione di “outreach”.

1.1. Il Laboratorio ha partecipato alla passeggiata urbana nell'ex-Manifattura Tabacchi, sede del Tecnopolo della Regione Emilia Romagna; la passeggiata è stata organizzata il 21 ottobre 2009 da Regione Emilia-Romagna, Provincia e Comune di Bologna e Quartiere Navile.

1.2. Sono stati coinvolti luoghi e figure rilevanti nell'area contigua alla ex-SASIB, quali: Biblioteca “Casa di Khaoula”, Circolo ARCI, Parrocchia dei Santi Angeli Custodi, dipendenti dell'azienda ALSTOM.

1.3. La nuova fase del Laboratorio è stata presentata in un'Assemblea pubblica di apertura (20 novembre 2009), con la presenza dell'Assessore per le politiche urbanistiche e pianificazione territoriale, Maurizio Degli Esposti, il Presidente del Quartiere Navile, Claudio Mazzanti, l'arch. Giovanni Ginocchini di Urban Center.

Nel corso dell'assemblea sono state fornite informazioni sullo stato di avanzamento della riqualificazione della Bolognina Est e sulla nuova fase del Laboratorio. Inoltre lo Studio Scagliarini, incaricato dalla proprietà, ha presentato i progetti messi a punto per l'area ex-Sasib, secondo le indicazioni emerse nella prima fase del Laboratorio e recepite dal POC.

L'assemblea e gli incontri tematici previsti in progetto e validati dal Tavolo di ascolto creativo sono stati preceduti da contatti e incontri con il Quartiere e Urban Center e da azioni informative on-line, con volantinaggio casa per casa e con contatti personali. In questa fase, come nelle precedenti, sono state coinvolte le associazioni e i comitati già attivi nella Bolognina Est, con la collaborazione particolarmente significativa di "Casaralta che si muove".

Agli incontri tematici hanno partecipato donne e uomini che vivono e/o lavorano in Bolognina Est, rappresentanti del Quartiere Navile, del Comune di Bologna, di Urban Center e della proprietà. Le presenze alle attività sono state oltre 250.

Prospettive

Nei mesi successivi, oltre a concludere la discussione riguardante l'area ex-Sasib, come citato in premessa, le attività potrebbero vertere attorno ad una delle aree in ri-qualificazione nella Bolognina Est, indicata come prioritaria da Urban Center e dal Comune di Bologna. In particolare sarebbe opportuno predisporre iniziative su due temi emersi come particolarmente cruciali: il sistema del verde pubblico alla Bolognina Est e quello della convivenza civica tra generazioni e culture diverse. Previsioni sui tempi di progettazione delle aree ex-Cevolani ed ex-Caserma Sani non sono attualmente possibili. Queste aree potranno essere oggetto di una successiva fase del Laboratorio di urbanistica partecipata. L'ordine delle fasi potrà essere modificato in base a diverse indicazioni di priorità da parte del Comune di Bologna.

Allegati- Allegato 1- Progetto Studio Scagliarini

Allegato 2- Report Incontri Tematici

Allegato 1 Elaborazione cartografica Progetto discusso negli Incontri Tematici



SU totale mq 23.000 circa

STANDARD URBANISTICI

Verde pubblico mq 15.500 circa

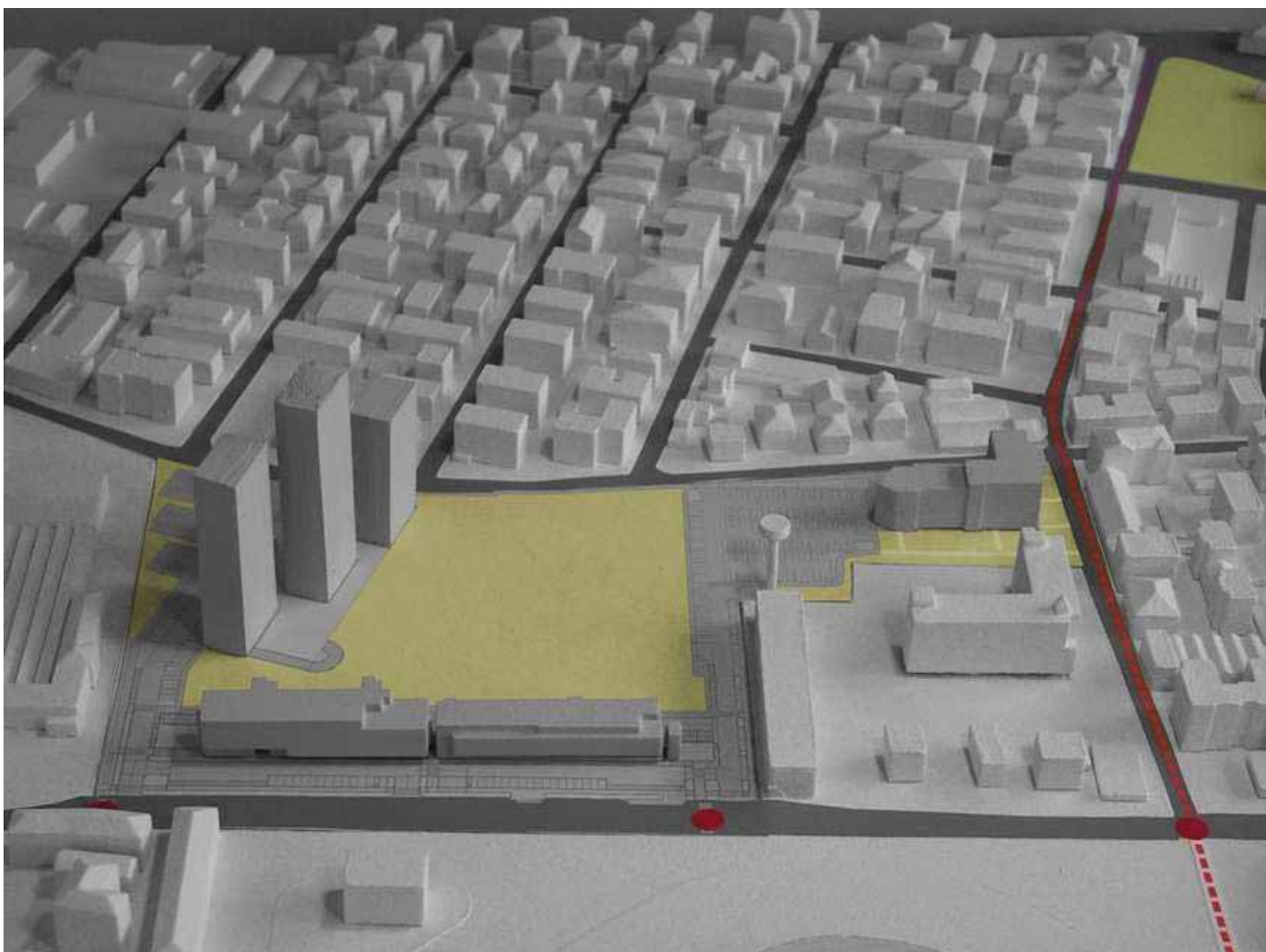
Parcheggi pubblici mq 7.500 circa

EXTRA STANDARD

250 p. a. pubblici equivalenti

PROGETTO NOVEMBRE 2009

Allegato 1- Foto plastico Progetto discusso negli Incontri tematici



Report Incontri Tematici

Il percorso di prefigurazione polifonica di opzioni di trasformazione e di co-definizione dei criteri per la progettazione di dettaglio

Il percorso è iniziato (25 novembre 2009) con un'assemblea Assemblea pubblica presso il Presidio del Laboratorio delle "Minganti". In quella occasione l'arch. Giovanni Ginocchini (Urban Center) ha condotto una passeggiata virtuale nell'area adiacente all'area Sasib e l'arch. Giovanni Bertoluzza (Studio Scagliarini) ha presentato il progetto di dettaglio per l'area di riferimento (vedi foto allegata).

La discussione ha portato all'individuazione di alcuni punti di attenzione.

I raccordi: il nuovo parco-giardino deve essere raggiungibile in modo "nobile" sia da Via Saliceto che da via Passarotti; l'edificio a Elle non crei una frattura nella continuità del Parco, si eviti in via Saliceto il lungo fronte sul parcheggio salvaguardando la qualità estetica e funzionale della strada attraverso una zona filtro tra parco e strada.

Il parcheggio: il parcheggio e la rampa non devono interrompere il passaggio tra strada e parco; così come è ora progettato è uno spazio enorme da attraversare (luce, verde...).

Pista ciclabile: bene la proposta per via Passarotti come pista ciclabile strutturata, occorre considerare come criterio per le piste ciclabili l'assestare i percorsi spontanei dei ciclisti a partire dalla rivalutazione del posizionamento della pista ciclabile di via Arnaud.

Verde: occorre definire una proposta di progettazione e di gestione poiché è difficile e inusuale partire da uno spazio vuoto senza pre-esistenze. Non può essere uno spazio indefinito, occorre creare delle isole; identificare l'utenza prioritaria.

Gli edifici: viene apprezzata l'idea della verticalità, vi sono dubbi sul numero delle torri e in particolare sull'impatto della terza torre che incombe su una strada già stretta. Si raccomanda l'attenzione alla qualità estetica e in particolare l'uso dei materiali: "belli, belli, belli".

Tra la fine di novembre e il mese di dicembre i temi sopra citati sono stati ripresi e discussi in 3 **incontri tematici** aperti a tutti/tutte gli interessati, le/i rappresentanti del Quartiere, il personale tecnico di Urban Center e del Comune di Bologna, le/i rappresentanti e/o progettisti della proprietà su aspetti individuati come rilevanti nella Fase I (cfr. DG).

Le discussioni si sono basate sul progetto di riqualificazione dell'area ex-Sasib messo a punto dallo Studio Scagliarini (Progetto delle Tre torri, allegato 1).

La discussione e il confronto sono stati avviati a partire dalle osservazioni emerse attorno a questi temi all'interno degli incontri organizzati nella Fase 1 del Laboratorio Bolognina Est.

In questa fase era emerso l'auspicio di "usare almeno una della 4 aree come sperimentazione per una progettazione del comparto che tenga in relazione tipologia edilizia, socialità e sicurezza, così come essa è declinata dai diversi gruppi sociali. Capitalizzare l'esperienza rispetto alla tipologia edilizia e alle modalità di autogestione degli spazi comuni degli abitanti del comparto DUC Fiera per progettare le nuove aree in trasformazione". Questo auspicio era stato poi declinato in proposte precise e puntuali, che verranno riconsiderate negli incontri tematici.

1.4. Tema: "Collegamenti e aree di sosta"

"Il traffico viene vissuto come una minaccia per il quartiere, in cui la viabilità rappresenta un aspetto critico per la presenza di strade di attraversamento spesso intasate di auto e la scarsità di parcheggi: da qui la proposta di realizzare nuove strutture per parcheggi scambiatori di non grande dimensione in posizione strategica, per esempio all'ex area Sasib o alla caserma Sani o Casaralta, per tenere fuori le auto dal cuore del quartiere.

Questi nuovi parcheggi non dovrebbero ingombrare il suolo urbano ma essere interrati o sopraelevati per dedicare il maggior spazio possibile alla viabilità pedonale e ciclabile ed essere sicuri, anche grazie a sistemi di automazione.

In generale l'occasione dei progetti sulle aree dismesse viene vista come opportunità per aprire nuovi collegamenti est/ovest Stalingrado -Corticella, che sono sempre stati negati dal carattere intercluso degli insediamenti produttivi". (DG)

Più in specifico,

- per quanto riguarda gli spostamenti in bici e a piedi, occorre "migliorare ed integrare il sistema delle percorrenze e delle connessioni, è auspicabile la realizzazione di una rete che contempli usi diversi quali gli spostamenti ciclo-pedonali di lungo raggio e i collegamenti di scala di quartiere, legati agli spostamenti quotidiani", con attenzione anche agli attraversamenti pedonali; si propone che il Parco Lineare Urbano in progettazione abbia una diramazione est-ovest mediante una ciclabile che attraversi il giardino Guido Rossa e si colleghi con via Saliceto e con la nuova urbanizzazione ex Sasib";
- per quanto riguarda il trasporto pubblico, sono ritenuti necessari "interventi sul sistema della mobilità finalizzati alla riduzione delle percorrenze e quindi delle emissioni: potenziamento dell'accessibilità con il trasporto pubblico, con l'integrazione delle fermate Sfm Navile, Arcoveggio e della metrotranvia attraverso la progettazione di collegamenti ciclopedonali, anche finalizzati alla qualità dell'aria";

- per quanto riguarda le connessioni Est-Ovest, si sono individuati un asse trasversale su Via Arnaud e Via Passerotti e via Fornasini, e un collegamento ciclo-pedonale da Casaralta a Corticella, passando per la Sasib che colleghi l'Ippodromo con il giardino Guido Rossa e l'ex caserma Sani ;

1.5. Tema: “Verde pubblico: progettazione e gestione”

Nella Fase 1 è emerso con vigore il desiderio di “facilitare una chiara e responsabile gestione degli spazi a uso pubblico, attraverso una progettazione attenta fin dall’inizio. Il verde va vissuto e gestito, è lo slogan che ricorre: la Bolognina Est è un’area grande e complessa, quindi il verde deve essere adeguatamente dislocato nelle diverse aree dismesse, e contribuire a connetterle; meglio attrezzato che naturale, per renderlo appetibile alle varie categorie di cittadini. Quindi il verde va declinato in funzione delle diverse fasce di utenti.

Per i residenti, soprattutto anziani e donne con bambini, la futura disponibilità di spazi verdi è molto positiva, ma devono essere luoghi presidati, frequentati da tanta gente.

Gli spazi verdi devono essere dimensionati alle esigenze della popolazione perché possano essere gestiti e controllati dagli stessi fruitori.

L’esperienza di gestione già fatta in altri luoghi al Navile, da parte degli abitanti, è da riproporre anche per i nuovi parchi della Bolognina est, cercando di ampliare la pluralità dei frequentatori e delle persone coinvolte nella gestione. In continuità con l’idea del parco lineare il sistema del verde deve essere studiato come un percorso continuo mettendo in connessione le aree, facilitando in tal modo la fruibilità e l’accesso alle diverse funzioni pubbliche distribuite... Inoltre va posta attenzione al progetto del verde, alla selezione delle specie vegetali autoctone , e alle qualità dei suoli nei quali vanno disseminate aree di sosta e socialità, aree ortive piccole e diffuse da autogestire che possono essere di vicinato e costituire laboratorio di esperienze tra generazioni diverse o per progetti specifici di integrazioni fra i disabili e cittadini”

In particolare si sottolinea che “spazi verdi e percorsi pubblici debbono essere inseriti anche nelle aree ad edificazione privata” e “un percorso verde deve collegare Ippodromo-SASIB -giardino Guido Rossa – Ferrarese – Parco Caserma Sani e da qui proseguire lungo il parco lineare fino al DLF”.

1.6. Tema: “I servizi di prossimità”.

Era emersa nella fase 1 la richiesta di “incrementare spazi pubblici e servizi. Le cittadine e i cittadini intervenuti nelle differenti fasi del Laboratorio lo hanno detto con grande consapevolezza, quando hanno elencato una serie di esigenze molto sentite: dai servizi educativi e sociali agli impianti sportivi, dagli spazi per i giovani al verde pubblico, con attenzione a un equilibrio quantitativo e spazio-temporale con il sorgere dei nuovi insediamenti.

In particolare,

- per quanto riguarda i servizi educativi, sportivi e di socialità, sono emerse le proposte di piccoli nidi di prossimità, di luoghi specifici per genitori, bambini e adolescenti con una logica da centro civico, spazi di vicinato per i bambini/e e i genitori o per piccoli gruppi educativi; aree gioco di vicinato;
- per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, il DG invita a “pensare ai rifiuti come ad una nuova opportunità . La raccolta differenziata è possibile ed è praticabile perché i nuovi insediamenti urbanistici hanno già un valore aggiunto: sono stati pensati perché sia le abitazioni private che pubbliche hanno adottato soluzioni interne ed esterne (aree condominiali) aree condominiali per facilitare la raccolta differenziata – dagli spazi in casa per potere differenziare agli spazi condominiali per facilitare la raccolta porta a porta. Fare sparire i cassonetti dalle strade (interrare in apposite isole ecologiche).
- per quanto riguarda il commercio, a cui le/o residenti hanno prestato molta attenzione nella Fase 1, si richiede di “rafforzare la funzione commerciale di via Ferrarese, valorizzando gli esercizi esistenti” con azioni di qualificazione e di “rafforzarle creando aree di eccellenza specializzate, facendo dei portici una galleria”.

Gli incontri Tematici

Lunedì 30 novembre 2009 ore 18

Collegamenti ciclopedonali e veicolari, i parcheggi all'ex-Sasib e la pista ciclabile di via Passarotti. “Una ciclabile che attraversi il Giardino Guido Rossa e si colleghi con via Saliceto e la nuova urbanizzazione dell’area ex-Sasib”.

La pista ciclabile scorre lungo la via Passarotti, e in futuro si integrerà con la ciclabile di via Saliceto, di via Arnaud e di via Ferrarese

Criteri:

Sicurezza: collocazione

La pista ciclabile deve essere **in sede propria**:

- Ben differenziata (es. asfaltatura di colore rosso).
- Definita in modo da limitare al massimo il conflitto con i pedoni e i passi carrabili e i parcheggi.
- Essere chiaramente separata dalla parte utilizzata dai veicoli a motore, (es. cordolino fra percorso pedonale e percorso ciclabile), alzare quota pista ciclabile per separare dalle auto.

Sicurezza: attraversamenti

Attraversamenti protetti

- Salvagenti /piastre: ben segnalati, con attenzione alla prevenzione degli incidenti.
- Semafori.
- Limitazione velocità.

Utilizzabilità

Sostenibile e gradevole

- Punti sosta e alberature

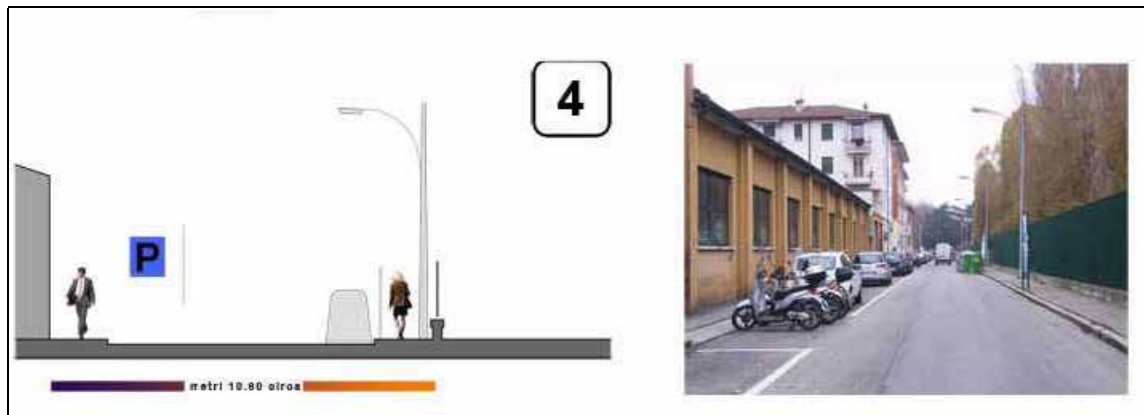
Proposte:



I segmenti della ciclabile

Segmento 4

Stato di fatto

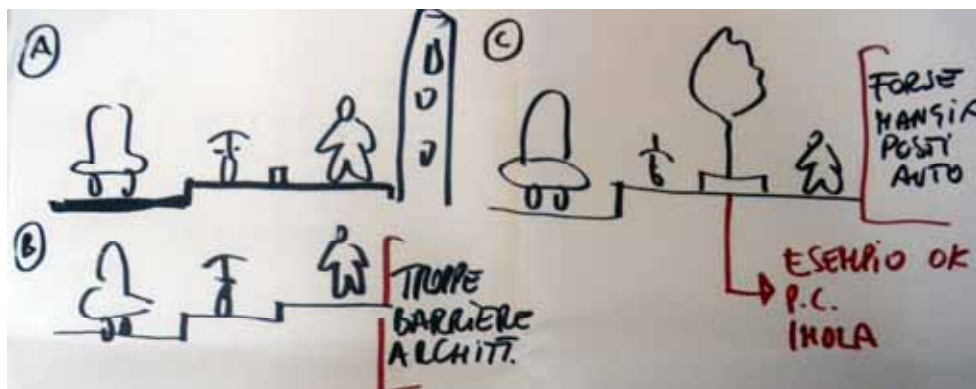


Sezione

Foto

Ipotesi emerse

Sede della Pista ciclabile



Criteri

Alzare la quota della pista ciclabile e separare dalle auto.

Pedoni: parte opposta

Tre ipotesi discusse (vedi disegno sopra):

- Parcheggio (livello strada), pista ciclabile e lato pedoni sullo stesso livello, le due aree sono divise da un cordolino (att.ne cordolino può essere pericoloso).
- Parcheggio, pista ciclabile e area pedoni disposti su tre livelli diversi (esclusa per troppe barriere architettoniche)
- Parcheggio (livello strada), pista ciclabile e lato pedoni sullo stesso livello, le due aree sono divise da un'aiuola o da alberi (es. pista ciclabile di Imola).

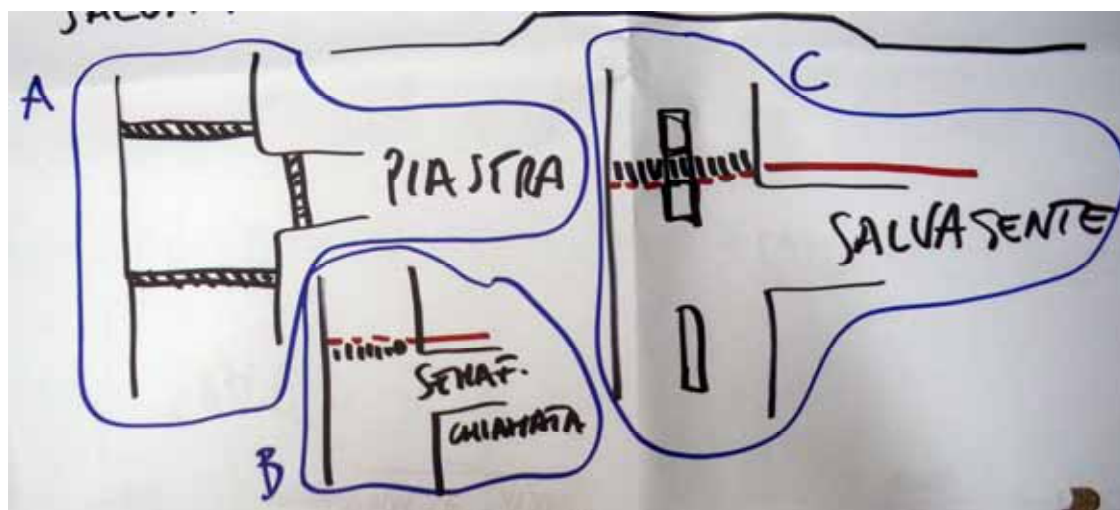
Le priorità individuate dal Laboratorio

- no ai parcheggi e la pista ciclabile separata dal lato pedoni con un'aiuola (da verificare, si perdono troppi posti auto).
- parcheggi solo da un lato e pista ciclabile separata da aiuola o in mancanza di spazio senza aiuola.
- si ai parcheggi e la pista ciclabile separata da lato pedoni con un cordolino

Attraversamenti protetti

In via Corticella necessità di rallentare la velocità dei mezzi verso il centro e di 3 Passaggi protetti:

- 1 Semaforo a chiamata (rallentamento auto verso Bologna) + salvagente (vicino Aldini)
- 2 o 3 attraversamenti con salvagente e piastra.



Proposte per attraversamento

Segmento 3

Stato di fatto



Sezione



Foto

Da progettare in continuità col tratto 4

Da segnalare:

- la presenza di parcheggi utilizzati anche da clienti del bar.
- possibile problema per l'attraversamento di pedoni (attraverserebbero la pista ciclabile)

Segmento 2

Stato di fatto



Foto



Sezione

Punti di attenzione:

- Curvatura (leggera deviazione della strada) da indicare con segnaletica adeguata.
- Sede della pista ciclabile senza gli attuali dislivelli.
- Potenziale pericolo pali laterali.

Attraversamenti:

- necessità di piastre negli Incroci Alfieri/Vasari/Tosarelli.

Richiesta di approfondimento del progetto per migliorare sicurezza Pedoni/Ciclisti su Vasari/Lombardi.



Proposta pista ciclabile

Segmento 1

Stato di fatto



Foto



Sezione

Punti di attenzione:

- La pista ciclabile in questo tratto potrebbe correre sul lato opposto rispetto agli altri segmenti, con un attraversamento protetto in via Alfieri evitando le possibili intersezioni con i passi carrai:
- necessità di attraversamenti protetti (piastre) Incrocio Alfieri/ Vasari/Tosarelli.

Ipotesi emerse:

- No ai parcheggi, l'accesso consentito solo ai residenti.
- Tutta zona limite 30 km/h con riqualificazione del giardino.

Mercoledì 2 dicembre 2009 ore 18

Verde pubblico, progettazione e gestione di un nuovo spazio verde ad uso pubblico. “Il verde meglio attrezzato che naturale per essere appetibile alle diverse categorie di cittadini”.

Nella progettazione dello spazio ad uso pubblico dell'area ex-Sasib, dobbiamo essere consapevoli di progettare un parco conoscendo chi risiede e lavora ora nei pressi dell'area e non i/le futuri/e cittadini/e che vi risiederanno o quali attività vi si affacceranno .

Gestione del verde:

- I Parchi Giardini funzionano se c'è un comitato che li gestisce, ma chi lo comporrà?
- Occorre interrogarsi sulla gestione del verde: sta in capo ad un comitato o a tanti comitati? È necessario un coordinamento delle esperienze di gestione dei singoli comitati per il sistema dei giardini e dei parchi della Bolognina Est.

Identità dello spazio verde:

- E' uno spazio grande quasi come due campi da calcio senza preesistenze, una distesa senza tracce.
- Manca uno sguardo. Il giardino non ha un nome, trovarlo può essere un modo per coinvolgere chi già vive, lavora e amministra in BoEst.
- Mancano attori e attrici future che al giardino daranno vita e la cui vita dei quali vi si affaccerà .
- Occorre darle identità e recuperarne la memoria, a partire dalla memoria della Sasib (una macchina del tabacco come scultura, la lapide che ricorda operai Sasib ora a Castel Maggiore).
- E' necessario definirne la destinazione e l'utenza prioritaria in relazione con la parte più prossima del sistema del verde di Bolognina Est, il giardino Guido Rossa, anche se è necessaria la consapevolezza che le attrezzature accompagnano la fruizione ma l'utenza si definisce da sé nel farsi vivo dello spazio.
- Il verde non è una sorta di giardino condominiale.

- Il giardino non deve essere occluso da edifici, deve mantenere aperture anche in termini di configurazione degli spazi, tali per cui sia fruibile come giardino di quartiere.
- È opportuno pensare al “sistema del verde” in maniera unitaria piuttosto che a singoli pezzi curandone i collegamenti e le connessioni, equilibrandone le funzioni.

Collegamenti:

- Va rafforzato il collegamento ed il legame visivo e funzionale con via Saliceto, che è il legame fra nuovi e vecchi residenti e la traccia storica che va valorizzata.
- Attenzione non ragioniamo in termini di “retro degli edifici”, questo criterio è da tener presente anche per il Parco Lineare Urbano, non ci devono essere parti considerate di scarsa importanza, “retri” che possono portare insicurezza e degrado per l’ambiente e per gli abitanti .
- Il parco, che non è uno spazio recintabile, può essere interpretato anche come collegamento e raccordo verde di particolare piacevolezza.
- Lo spazio verde è aperto, da interrompere e definire: **movimentando il terreno** con una collinetta anfiteatro e un muro per i graffiti come frangivento, **rendendolo percorribile con una striscia mossa** ma traversabile in continuo di asfalto liscio, **usando il verde locale per definire** senza lasciare zone di non visibilità e insicurezza.

Sicurezza:

- Non devono essere lasciate zone di non visibilità e di insicurezza. A tal proposito è da prendere in considerazione l’esperienza del Parco della Zucca, l’apertura di quello spazio ha fatto sì che la sicurezza sia aumentata.
- La questione dello spazio verde aperto/chiuso non è “a prescindere” ma da considerare situazione per situazione e in questo caso, la struttura morfologica rende impossibile la recinzione.
- L’illuminazione deve garantire sicurezza e armonia, aumentando il periodo di fruibilità e vivibilità dello spazio verde.

Punto di attenzione è la diversa fruibilità dello spazio verde da parte delle/degli abitanti del giardino, avranno infatti orari, provenienze ed esigenze diverse come accade per esempio nel vicino Parco Guido Rossa (i/le cinesi in altalena nello spazio bimbi, adolescenti migrano di panchina in panchina, magrebini zona ombreggiata a confine

con via Ferrarese). Per far convivere tutte queste differenze, può essere un'opportunità recuperare gli spazi a piano terra per "sale" ad uso pubblico da utilizzare per incontri, riunioni, feste, ecc. La mediazione fra le diversità che abiteranno il parco sarà invece compito del futuro Comitato di gestione.

È necessario e funzionale strutturare lo spazio del parco pensando chi siano gli utenti e le utenti che lo abiteranno e lo frequenteranno. Data la dimensione (circa 15.500 mq, quasi 2 campi da calcio) si pensa che il parco sia adeguato per bambini/e, famiglie, anziani e per chi lavora vicino all'area ex-Sasib e solo parzialmente per attività sportive per gli adolescenti.

Spazi previsti:

- Spazi bambini con giochi tradizionali (non i sassi e nemmeno la sabbia...), dando importanza all'"espressività" (pensare un anfiteatro, e all'acqua), alla possibilità di lasciare un segno (mettere a disposizione materiali, potersi sporcare senza farsi male).
- E' un parco giardino certamente attrezzato, con uno spazio per l'acqua e uno spazio per stare al coperto e per la musica, con anche un gazebo.
- Un anello liscio per pattinare e andare in bici utilizzabile sia dai bimbi che dai podisti.
- La strutturazione deve essere pensata e progettata per cercare di ridurre i conflitti d'uso fra i bambini piccoli e gli adolescenti con un'area sportiva attrezzata (un campetto da pallacanestro/calciotto/palla a volo non recintato) non prossima allo spazio giochi dei bambini.
- Uno spazio aggregante per gli anziani:, con sedute comode e punti di appoggio
- Cunei d'ombra, tavolo con gazebo per fare musica, spettacoli e appoggiarsi in pausa pranzo utilizzabili dalle/dai lavoratori/trici Astom e dai nuovi uffici e negozi presenti nell'area.

Schema che descrive le diverse funzioni, la tipologia dell'utenza e le caratteristiche degli spazi.

Funzioni	Utenza	Caratteristiche
<p>Bici/pattini</p> <p>Festa/presidio</p> <p>Sport/basket/pallavolo</p> <p>Tavolo ping pong</p> <p>Sosta amichevole accessibile</p> <p>Baracchina + tavoli</p> <p>Acqua Memoria</p> <p>Anfiteatro/collina più riparo più gioco</p> <p>Creatività</p>	<p>Bambini mista</p> <p>Adolescenti</p> <p>Mista Anziani</p> <p>Mista</p>	<p>Anello largo asfalto liscio Gazebo nel parco</p> <p>Vicino parcheggio</p> <p>Vicino case "camminata" sole/ombra</p> <p>.....?? Dubbio</p> <p>Bere, paciugare, bagnarsi</p>

lunedì 14 dicembre 2009 ore 18

I servizi di prossimità: incrementare spazi pubblici e punti di incontro. “Servizi educativi, sociali, piccoli nidi di prossimità, spazi di vicinato per le diverse generazioni di cittadine/i”.

Nel terzo incontro tematico si è conclusa la discussione relativamente alle aree di sosta e si è fatto il punto sugli altri temi affrontati precedentemente.

In particolare ci si è confrontati su i primi **criteri** suggeriti per la progettazione dei parcheggi ad uso pubblico nell'area ex-Sasib (dimensionamenti, posizione, ombreggiatura, pavimentazione, accessibilità e sicurezza).

Criteri parcheggi

- Nei limiti del possibile “spezzettare” il parcheggio, no a piastre uniche (p. da 250 posti quando è usato risulta imponente).
- Progettare parcheggio a raso (non deve costituire un fronte stradale, deve essere ben illuminato e ombreggiato da alberi locali che crescano in fretta).

La discussione ha tenuto conto dei criteri già stabiliti per la progettazione della pista ciclabile e di quelli relativi alla progettazione del Parco Giardino.

È stato ribadito il criterio di **fruibilità degli spazi pubblici** e quindi l'opportunità di avere esercizi commerciali (bar, negozi ecc.) che affaccino sul parco e possano fungere da luoghi di ritrovo e aggregazione.

Inoltre è riemersa la richiesta da parte delle/dei partecipanti al Laboratorio di sale e **luoghi di aggregazioni non commerciali** da utilizzare per attività comuni quali: riunioni, feste, iniziative artistiche ecc.

Infine è stata sottolineata la necessità di **integrare i servizi** scolastici con strutture agili e prossime, come i micro nidi o strutture analoghe, e quelli sanitari con poliambulatori diffusi sul territorio.